

ECONOMIA E TERRITORIO

La pelletteria tira e dà lavoro Lo dicono la Cna e la scuola

Daniele Conti, responsabile area Firenze Scandicci: «Uno dei problemi che rimane è il contoterzista»
Intanto i ragazzi dell'«Alta Scuola di pelletteria italiana» riescono a trovare posti a tempo indeerminato

ALESSANDRA RICCO

Uno studio effettuato da pochi mesi sulle dinamiche socio-economiche del territorio di Scandicci evidenzia come già a partire dagli anni '70 ha cominciato a prendere forma il comparto della pelletteria.

A partire dagli anni '80 l'intero comparto ha subito un processo di radicale riorganizzazione con l'affermarsi del contoterzismo, ovvero con la costruzione di una complessa piramide, con al vertice le "grandi firme".

«La pelletteria qui è uno dei comparti trainanti - afferma il coordinatore Cna dell'area Firenze Scandicci, Daniele Conti - Si parla del 60% della produzione mondiale di pelletteria di lusso che si svolge nella provincia di Firenze, di cui Scandicci (insieme a Pontassieve) è da considerarsi tra le più importanti».

«In provincia di Firenze - prosegue - i dati della Camera di Commercio dicono che le pelletterie attive sono 3.556, solo a Scandicci 328. Nel mondo occidentale, a differenza di quello orientale, il fascino del brand sta perdendo il suo appeal, si va sempre di più verso la ricerca della grande qualità e non del marchio».

La Cna comunica che si



LA SCUOLA DI PELLETERIA
Immagini dei ragazzi che imparano un mestiere che, al di là della crisi, pare possa dargli un futuro (foto Cirinei)

può parlare di piccola ripresa, ma legata all'esportazione: «Uno dei problemi che rimane, però, è il contoterzismo - continua Conti - Nei momenti di crisi le lavorazioni interne alle imprese sono il pezzo più debole della catena e tuttora le imprese di subfornitura sono

oggetto di discussione».

«Il livello di lavorazione che c'è in questo settore e in questi distretti - tiene a sottolineare il coordinatore della Cna dell'area - non si può reinventare o improvvisare da altre parti. Questo è un lavoro altamente specializzato e ingiusta-

mente bistrattato».

E non è un caso che a Scandicci si trova quella che recentemente è stata rinominata «Alta Scuola di pelletteria italiana», dove vengono formati e specializzati i futuri pellettieri.

Il dato interessante lo forniscono direttamente dalla scuola scandiccese: è salito il numero delle persone che dopo lo stage legato al corso hanno ricevuto un contratto stabile nelle aziende del settore.

Fino al 14 novembre sarà possibile iscriversi al corso per «Tecnico delle attività di realizzazione di modelli di pelletteria nuovi o preesistenti». I destinatari sono tutti coloro che hanno più di 18 anni, giovani e adulti disoccupati, in possesso del titolo di studio di scuola media superiore.